



PIANO REGIONALE DELL'EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

PER L'ANNO SCOLASTICO 2016-2017

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

A cura del Tavolo Tecnico dell'Educazione alla Legalità e alla corresponsabilità

I livelli d'intervento:

1. Premessa.
2. Governance: potenziamento delle reti di Educazione alla legalità.
3. Progetti di formazione per docenti e per studenti a cura di Unioncamere, Ordine degli Avvocati e Agenzia delle Entrate.
4. Progetti di formazione per docenti e per studenti a cura dell'Università Bocconi, dell'Università degli Studi di Milano, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e di Brescia.
5. Evento regionale, 23 novembre 2016.
6. Coordinamento regionale delle CPS.
7. Monitoraggio.
8. Sitografia.

1. Premessa

Il Tavolo Tecnico dell' Educazione alla Legalità e alla corresponsabilità dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, per l'anno scolastico 2016-2017, intende investire su più livelli ritenuti strategici per la diffusione e il consolidamento nelle scuole di pratiche di Educazione alla Legalità che si sviluppino in percorsi formativi curricolari, in cui gli studenti abbiano la possibilità di fruire di conoscenze, metodologie ed esperienze aggiornate e veicolate da istituzioni, enti e personale competenti in materia.

I livelli individuati, coerentemente con la Legge 107/2016, sono:

1. [Potenziamento della governance](#) che sta alla base dell'Educazione alla legalità, nella forma delle reti di scopo (in linea con l'art.1, comma 70 e ss. della Legge n.107 del 13/07/'15). Il Tavolo si proporrà di favorire le reti dei Centri di Promozione della Legalità (CPL) nel coinvolgimento di nuovi istituti scolastici (in particolare quelli appartenenti a realtà periferiche), condividendo progetti, iniziative e buone pratiche.
2. [Formazione dei docenti](#) attraverso istituzioni, enti, centri di ricerca e realtà accademiche specializzate. A tal proposito saranno utilizzate anche le risorse strutturali e professionali dei membri del Tavolo, che rappresentano anche le principali strutture universitarie della Lombardia, identificando proposte che possano toccare diversi aspetti, metodologie e aree dell'Educazione alla Legalità. Percorsi di formazione saranno organizzati anche da Unioncamere, dall'Ordine degli Avvocati e dall'Agenzia delle Entrate, in attuazione dei Protocolli d'Intesa firmati con l'USRLo.
3. [Corsi/seminari/di approfondimento dedicati agli studenti](#), contraddistinti da un approccio laboratoriale e dall'avvicinamento alla dimensione professionale della legalità in termini anche di conoscenza diretta dei luoghi più significativi.
4. [Percorsi di alternanza scuola lavoro](#) progettati in particolare dai Centri di Promozione della Legalità (CPL). L'obiettivo dell'operazione dell'USRLo è quello di creare le condizioni per favorire una replicabilità di alcuni modelli e percorsi sperimentati di alternanza scuola-lavoro su numeri più significativi di studenti.
5. Supporto, dal punto di vista organizzativo, all'[Associazione Nazionali dei Magistrati](#) – sezione della Lombardia –nell'attuazione nelle scuole del progetto “Adotta una Scuola, Adotta la Costituzione”, con l'obiettivo di coinvolgere istituti che non abbiano mai partecipato all'iniziativa.
6. [Monitoraggio regionale](#). Sarà istituito un sottogruppo operativo del Tavolo che provvederà ad elaborare uno strumento adeguato per l'attivazione di un monitoraggio regionale che consenta di individuare le pratiche trasferibili in merito all'educazione alla legalità e alla corresponsabilità. Si ricorda che le scuole che fanno parte delle reti provinciali CPL sono già sottoposte a monitoraggi e rendicontazioni periodiche, come previsto dalla Convenzione tra USRLo e Regione Lombardia del 2016. Il monitoraggio prevede l'utilizzo di strumenti che sono già stati attivati a livello territoriale. Una prima azione relativa al monitoraggio regionale è in corso attraverso l'attivazione di un indirizzo mail dedicato, al

quale gli UST e le scuole possono inviare i progetti e/o le iniziative che ritengono di particolare rilevanza.

7. [Evento su base regionale](#): è in programma per il 23 novembre 2016 un evento che coinvolgerà tutti i CPL e che consentirà alle reti provinciali di rappresentare in un contesto regionale il lavoro svolto nel corso dell'anno 2015-2016 sui temi specifici della lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata nell'ambito economico.
8. Organizzazione della [giornata in ricordo di Giovanni Falcone](#) e della strage di Capaci del 23 maggio 2017 ("Palermo chiama Milano").
9. Si guideranno le scuole ad attivare [iniziative in relazione ad alcune date significative](#): 2 ottobre (Giornata mondiale della Nonviolenza), 4 ottobre (Giornata della Pace e della Fraternità e Giorno del Dono), 20 novembre (ricorrenza della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza), 25 novembre (Giornata mondiale contro la violenza sulle donne), 9 dicembre (Giornata Mondiale contro la corruzione), 19 gennaio (giornata in memoria di Paolo Borsellino), 27 gennaio (Giorno della memoria della Shoah), 10 febbraio (Giorno del Ricordo), 21 marzo (Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie), 25 aprile (Festa della Liberazione), 9 maggio (Giornata della Memoria delle vittime del Terrorismo), 23 maggio (Giornata in Ricordo di Giovanni Falcone e della strage di Capaci), 27 maggio (Giornata in ricordo della strage di via Georgofili), 2 giugno (Festa della Repubblica), 19 luglio (giornata in ricordo della strage di via d'Amelio).
10. Saranno potenziati percorsi di Educazione alla legalità che coinvolgono le [istituzioni carcerarie](#).
11. Attivazione di percorsi da progettare in collaborazione con le [Associazioni delle vittime del Terrorismo e l'Associazione Vittime del Dovere](#).
12. Il Tavolo procederà inoltre a rafforzare la rete regionale costituita da [figure di sistema](#), identificate per specifiche competenze all'interno delle singole reti di ambito e reti di scopo, appartenenti in particolare all'organico del potenziamento.
13. Saranno organizzate iniziative e momenti di riflessione, rivolti a docenti e studenti, per la diffusione della conoscenza del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'USRLo <http://www.istruzione.lombardia.gov.it/wp-content/uploads/2013/07/PTPC-USR-Lombardia-Definitivo.pdf>
14. Elaborazione di un [catalogo delle attività relative all'Educazione alla Legalità](#) promosse dall'USRLo entro il mese di settembre 2016, per consentire agli istituti scolastici una adesione alle iniziative compatibile con il proprio PTOF. Nel Catalogo saranno evidenziate anche le iniziative proposte dalle scuole e pervenute all'indirizzo mail dedicato entro i tempi indicati dalla nota dell'USRLo, reperibile al seguente link http://www.istruzione.lombardia.gov.it/protlo_11360_08_luglio_2016/, e ritenute di particolare rilevanza in termini di trasferibilità o di eventuale collaborazione tra istituti scolastici.

2. Governance: potenziamento delle reti di Educazione alla Legalità

All'USR per la Lombardia l'Educazione alla Legalità passa attraverso la costituzione di reti tra scuole e territorio che rappresentano modelli organizzativi strategici per rafforzare le azioni progettuali e per radicare le stesse in un sistema autonomo, che è tale perché basato su esperienze e professionalità consolidate.

L'illegalità, e nello specifico la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata, si combattono a partire dal rafforzamento di una macchina scolastica tangibile, collaborativa che guida ed è guidata da tutte quelle risorse che sul territorio si occupano di legalità. Una rete che sia visibile, nel senso che occupi anche i luoghi strategici della comunicazione, è uno degli strumenti più importanti che possiamo dare in mano alla comunità scolastica nella lotta all'illegalità.

A tal proposito, nel 2014, tra USRLO e Regione Lombardia è stata firmata una Convenzione, della durata di un anno, per il sostegno del piano di azione formativo in tema di educazione alla legalità, ai sensi dell'art. 3, lett.e della L.R.2/2011 "Azioni orientate verso l'educazione alla legalità".

Sono stati così istituiti con decreto del direttore generale dell'USRLo (MIUR. AOODRLO. Registro Decreti (U).0000243.19-02-2015), nel febbraio del 2015, 13 Centri di Promozione della Legalità (uno per ogni provincia e due per Milano), che hanno carattere permanente e che costituiscono una rete che collega il mondo della scuola, la comunità civile, l'imprenditoria, le istituzioni e le associazioni.

L'art.3 , relativo ai compiti dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, della suddetta Convenzione con Regione Lombardia così recitava: *1. L ' Ufficio Scolastico si impegna a dare attuazione al Progetto "Gii strumenti della legalità nei modi e nei tempi dallo stesso previsti, sviluppando, nella specifico, le seguenti tematiche: Corruzione nella Pubblica Amministrazione; Criminalità organizzata; e prevedendone l'inserimento nella progettazione curricolare delle scuole secondarie di primarie di secondo grado, attraverso due linee di intervento: a) una selezione dei migliori progetti tramite concorso per tutte le reti generaliste di scuole; b) la creazione nelle scuole di Centri di promozione della legalità e relative azioni"*

I progetti realizzati dai CPL nel 2015 si sono focalizzati quindi su due temi specifici:

1. corruzione, in particolare nella Pubblica Amministrazione;
2. criminalità organizzata.

Il 10 marzo 2016 è stata firmata una nuova Convenzione con Regione Lombardia che prevede un progetto biennale 2016-2017 "*Gli strumenti della Legalità dei Centri di Promozione della Legalità (CPL)*", volto a rafforzare ulteriormente le azioni dei Centri permanenti di promozione della Legalità

Per gli anni 2016-2017 i CPL svilupperanno il rapporto con le associazioni del mondo economico e produttivo, al fine di intraprendere azioni di informazione e formazione rivolte ai lavoratori e agli imprenditori allo scopo di promuovere una visione dello sviluppo economico fondata sulla responsabilità sociale, la leale concorrenza tra le imprese e il rispetto dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori in piena coerenza con lo spirito della l. r. 24 giugno 2015, n. 17, e per elevare il livello di conoscenza e di consapevolezza della presenza del fenomeno mafioso nel sistema economico e dei rischi connessi.

Il Progetto deve individuare idonei strumenti per diffondere la cultura della legalità e della convivenza civile e, in particolare, propone di sviluppare azioni progettuali sui temi della Corruzione nella Pubblica Amministrazione e sulla Criminalità organizzata, nell'ottica di promuovere una visione dello sviluppo economico fondata sulla responsabilità sociale e la leale concorrenza tra le imprese.

I progetti esecutivi dei Centri di promozione della Legalità, dovranno essere coerenti con le seguenti Linee guida:

a. *governance territoriale*

- a. ampliare la rete, coinvolgendo prioritariamente le scuole del territorio già attive sui temi dell'educazione alla Legalità, in particolare le istituzioni scolastiche, organizzate in rete, già finanziate con il progetto dell'anno 2014-2015, e con particolare attenzione alle scuole che operano in territori problematici;
- b. consolidamento dei collegamenti con il territorio (enti locali, associazioni di volontariato, magistratura, polizie locali, cooperative sociali, ecc ...), al fine di creare le condizioni favorevoli per alleanze formative contro l'illegalità;
- c. coinvolgimento dei CPIA (Centri provinciali per l'Istruzione degli Adulti) del territorio, Decreto direttoriale prot. MIUR AOODRLO n.1004/2014, D.P.R. 29/10/2012 n° 263.

b. *governance scolastica*

- a. individuare docenti referenti del progetto nelle scuole coinvolte nella rete, coordinati da un referente della scuola polo (CPL);
- b. individuare un referente del piano di comunicazione in ogni CPL che si confronti con USR Lombardia;
- c. coinvolgere le Associazioni dei genitori;
- d. coinvolgere le Consulte degli studenti;
- e. coinvolgere gli IeFP (Istruzione e formazione professionale).

c. *legami con il mondo dell'impresa e della produzione*

- a. organizzare sul territorio corsi di formazione destinati al mondo dell'imprenditoria, progettati con gli studenti e i docenti, in grado di fornire gli strumenti per monitorare la corruzione nel sistema produttivo e diffondere la necessità di uno sviluppo economico basato sulla responsabilità sociale.

d. *curricolarità*

- a. dedicare moduli ai temi della corruzione e della criminalità organizzata nell'orario curricolare;
- b. elaborare percorsi curricolari che si sviluppino nella verticalità, dalle scuole del primo ciclo alle scuole del secondo ciclo.

e. alternanza scuola lavoro

- a. le scuole secondarie di secondo grado dovranno stipulare convenzioni di alternanza scuola lavoro nelle quali si preveda una formazione legata alla lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata. Nelle scuole deve essere progettato un percorso di alternanza con le caratteristiche di cui sopra.

f. comunicazione

- a) i CPL dovranno elaborare un progetto comunicativo che preveda un sito dedicato all'Educazione della legalità, coordinato dai docenti con la collaborazione degli studenti. Il compito dell'USR Lombardia sarà di coordinare e mettere a sistema le iniziative delle reti in merito alla comunicazione;
- b) un CPL avrà il compito di produrre il materiale comunicativo relativo alle iniziative collettive e di gestire il sito regionale dedicato all'Educazione alla legalità;
- c) ogni CPL avrà cura di elaborare materiale didattico digitale oltre che di potenziare la comunicazione, utilizzando gli strumenti social della rete;
- d) i CPL avranno il compito di contribuire alla realizzazione dei due eventi regionali previsti nel corso del biennio 2016-2017: l'iniziativa destinata agli studenti (ottobre 2016) e la seconda edizione degli Stati generali (ottobre 2017).

Qui di seguito le indicazioni operative delle precedenti Linee guida:

1. studio del fenomeno della corruzione nella dimensione imprenditoriale e raccolta dati nonché produzione di una relazione sull'attività svolta e sui risultati ottenuti;
2. individuazione nel proprio territorio di esempi di sistemi produttivi basati sulla responsabilità sociale nonché produzione di una relazione sull'attività svolta e sui risultati ottenuti;
3. elaborazione di proposte di intervento (almeno una) per combattere lo specifico ambito di illegalità e la corretta concorrenza;
4. ogni scuola dei CPL deve dedicare almeno un percorso curricolare all'ed. alla legalità;
5. aprire le scuole ad attività dedicate alla lotta alla corruzione nella pubblica amministrazione e alla criminalità organizzata (almeno un progetto "scuole aperte");
6. azioni di sensibilizzazione del territorio, attraverso incontri informativi/formativi (almeno due) e corrispondente diffusione di materiale comunicativo;
7. azioni formative/informative organizzate con le associazioni dei genitori (almeno 2 per ogni CPL) e le consulte degli studenti (almeno 2 per ogni CPL);
8. organizzazione di corsi di formazione per docenti/dirigenti (almeno quattro);
9. partecipazione degli studenti ai campi volontari nei beni confiscati alla mafia in Lombardia (almeno una esperienza);
10. attivazione di un minimo di 4 laboratori dedicati agli studenti;
11. potenziare le reti coinvolgendo nuove scuole e nuovi enti territoriali, leFP e CPIA;
12. organizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro (almeno 4).
13. Le scuole appartenenti ai CPL dovranno inserire nel **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)** uno spazio dedicato all'educazione alla legalità.

3. Progetti dedicati alla Formazione dei docenti e degli studenti a cura di Unioncamere, Ordine degli Avvocati e Agenzia delle Entrate

L'ufficio V dell'USRLo sta lavorando per rafforzare la rete di enti, associazioni e istituzioni che possono supportare tutte le scuole della Lombardia nell'inserimento nel PTOF delle tematiche della lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata, attraverso la firma di Protocolli d'intesa.

Saranno organizzati corsi di formazione regionali per docenti e studenti a cura di Unioncamere, Ordine degli Avvocati e Agenzia delle Entrate, oltre che interventi nelle scuole rivolti agli studenti e progettati in collaborazione con le singole istituzioni scolastiche che ne faranno richiesta, nel rispetto delle seguenti Convenzioni:

USRLo - UNIONCAMERE

“Le parti firmatarie svilupperanno, in modo sinergico, azioni finalizzate a:

- *promuovere e diffondere la legalità, la cittadinanza economica, l'impegno socio-ambientale e le pari Opportunità e il contrasto alle azioni illegali con particolare riferimento a quelle in campo economico: corruzione, contraffazione e usura come elemento strategico per lo sviluppo delle coscienze e delle nuove generazioni e del sistema socio-economico nel suo complesso;*
- *operare in linea con le iniziative promosse dalla Comunità europea, dai Ministeri italiani e dalle politiche regionali per rafforzare l'impatto sul territorio lombardo”*

Nel protocollo si sottolinea inoltre che:

“Le parti firmatarie svilupperanno, in modo sinergico, iniziative specifiche volte a:

- *attivare indagini congiunte a rilevare lo stato dell'arte e la diffusione di comportamenti socio ambientali corretti, contrasto alla ludopatia, lotta alla corruzione, contraffazione e usura;*
- *evidenziare all'intero sistema scolastico le potenzialità insite nel comportamento corretto per ottenere una società e un ambiente più equi e sostenibili di supporto e sostegno alla legalità e alla responsabilità socio ambientale e allo sviluppo sostenibile;*
- *attivare corsi e percorsi di formazione per docenti e alunni del sistema scolastico regionale con idonee collaborazioni anche estese a terzi identificati di comune accordo;*
- *dare diffusione e concretezza a procedure, strumenti e metodologie di promozione presso le scuole e gli alunni dei temi in oggetto;*
- *definire bandi a progetto per contribuire allo sviluppo e al consolidamento di comportamenti responsabili nell'agire aziendale presso le imprese;*
- *diffondere il tema della legalità economica e quindi l'adozione di strumenti di contrasto ai fenomeni della corruzione e della criminalità economica anche grazie ai rapporti consolidati con Transparency International Italia e Libera, nonché altre organizzazioni in possesso delle necessarie competenze;*
- *diffondere le Pari Opportunità in collaborazione con i Comitati Pari Opportunità legittimamente costituiti (...)*

Qui di seguito l'esempio di corso di formazione per docenti che si è svolto nel corso dell'anno scolastico 2015/2016 e che sarà replicato.

<http://www.istruzione.lombardia.gov.it/wp-content/uploads/2016/04/Programma-Formazione-Docenti-Scuola.pdf>

Il Progetto per l'anno scolastico 2016-2017 avrà le seguenti caratteristiche:

“GLI SPORTELLI LEGALITA' DELLE CAMERE DI COMMERCIO LOMBARDE”

L'economia della legalità.

Gli Sportelli “RiEmergo” delle Camere di Commercio lombarde sono una rete di sostegno e di prevenzione sui territori: sono al fianco degli imprenditori, dei professionisti e dei cittadini nel contrasto ai fenomeni di USURA, ESTORSIONE, RACKET, CORRUZIONE E

CONTRAFFAZIONE. Sono un punto di riferimento, di informazione e di sensibilizzazione per chi ha bisogno di un supporto, un'indicazione o un accompagnamento su queste drammatiche realtà, che coinvolgono anche il territorio lombardo e rischiano di travolgere un numero sempre maggiore di attività di impresa nei diversi settori. L'economia lombarda è diventata negli ultimi decenni preda ambita delle mafie e delle organizzazioni criminali: lo testimoniano l'elevato numero di beni immobili e aziendali confiscati in regione.

Per questo le istituzioni, le associazioni di imprese e le organizzazioni non governative si sono alleate per dare una risposta rapida e concreta. Unioncamere Lombardia e Regione Lombardia, supportati dai partner LIBERA - Associazioni, Nomi e Numeri contro le Mafie e TI – Transparency International Italia hanno così scelto di affiancare gli imprenditori lombardi - prime vittime delle organizzazioni criminali - investendo nelle attività di informazione, sensibilizzazione, prevenzione, ascolto e accompagnamento per garantire i principi di libertà d'impresa e della concorrenza leale nella consapevolezza che soltanto insieme si possono sconfiggere le mafie e le illegalità e valorizzare l'economia sana, legale e conveniente.

Il Protocollo di diffusione della Responsabilità sociale delle Organizzazioni, siglato nel marzo 2016 tra Unioncamere Lombardia e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia ha portato a diffondere l'economia della legalità nelle scuole. A questo scopo, gli Sportelli Riemergo delle Camere di Commercio lombarde hanno predisposto una programma formativo diretto alle scuole secondarie di secondo grado della Lombardia.

PERCORSO FORMATIVO ALLA RICERCA DELLA LEGALITA'

- Le Camere di Commercio, il principale strumento di regolazione e presidio di legalità: Il REGISTRO DELLE IMPRESE

Modulo di 1 incontro di 2 ore.

Gli Sportelli RiEmerge delle Camere di Commercio lombarde mettono a disposizione la propria professionalità ed esperienza per trasmettere ai giovani l'importante funzione delle CCIAA nell'assicurare regole certe e procedure trasparenti, transazioni economiche corrette, sviluppo del mercato e leale competitività tra operatori economici. Saranno raccontate, adattando il linguaggio e gli strumenti ad un pubblico giovane, funzioni a presidio della Legalità: Registro Informatico dei Protesti, Marchi e Brevetti, Metrologia Legale, Giustizia Alternativa (Mediazione – Conciliazione – Arbitrato), Raccolta degli Usi e Consuetudini, Predisposizione contratti tipo/manuali informativi/verifica clausole inique, Vigilanza attività regolamentate: es. Agenti Immobiliari - Vigilanza mercato e sicurezza prodotti. Il Registro Informatico dei Protesti.

- La legalità e la lotta alla corruzione in una prospettiva curricolare.

Modulo di 2 incontri di 2 ore ciascuno.

Percorso di approfondimento e riflessione sui temi della legalità e della corruzione nell'ottica della curricolarità. Transparency International Italia mette a disposizione delle scuole le conoscenze acquisite in tutti i suoi anni di operatività nei vari settori, adattandole ad un pubblico giovane, cercando di far comprendere agli studenti come la corruzione abbia un effetto anche sulla loro vita e sul loro futuro. Gli interventi e le tematiche trattate verranno declinati a seconda dell'età dei ragazzi. Il percorso prevede una prima fase preparatoria del percorso insieme ai professori, una seconda fase di lezioni in aula (2 incontri per ogni classe), e una fase finale di rielaborazione del percorso svolto da parte degli studenti e presentazione di elaborati in un incontro finale.

- Gioco d'azzardo, valore del denaro, comportamenti consapevoli e scelte di consumo.

Modulo di 1 incontro di 2 ore

Ricollegandosi ai temi trattati dalla CCIAA nell'incontro precedente, si vuole con questo breve percorso portare i ragazzi a riflettere sul tema del gioco d'azzardo, sul valore del denaro e sulle scelte di utilizzo consapevole dello stesso. Si vuole portarli a ragionare sul tema del gioco contrapposto a quello del gioco d'azzardo e sulle implicazioni sociali, economiche e sanitarie dell'azzardo nella vita concreta delle persone (impoverimento, percezione illusoria delle possibilità di vincere, possibilità di restare vittima di usura, dipendenza patologica). Potranno essere utilizzati due strumenti: - Brainstorming - Gioco di ruolo.

USRLo - ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MILANO

La finalità del protocollo è quella di: *“organizzare percorsi di formazione (costituiti da due incontri di due ore ciascuno), destinati agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado della Lombardia, sul tema dell'educazione alla legalità; programmare seminari informativi finalizzati a fornire agli studenti, ai docenti, ai dirigenti scolastici ed eventualmente alle famiglie gli strumenti necessari a diffondere una cultura della legalità”*.

Si sottolinea inoltre che : *“L'organizzazione dei percorsi di formazione presso gli istituti scolastici lombardi sarà gestita dall'Ordine di Milano, nell'ambito di una programmazione concordata con l'Ufficio Scolastico, che garantirà uniformità di interventi nelle scuole. Si provvederà, altresì, ad individuare tematiche specifiche che possano rivelarsi di particolare interesse in funzione degli indirizzi (liceali, tecnici e professionali) delle istituzioni scolastiche di secondo grado coinvolte nell'iniziativa”*.

USRLo - AGENZIA DELLE ENTRATE

La Convenzione con l'Agenzia delle Entrate prevede diverse azioni:

- favorire la formazione della coscienza civica dei cittadini stimolando in essi la consapevolezza dell'importanza della contribuzione alle spese pubbliche;
- impegnarsi in un'attività a carattere regionale di comunicazione e di informazione delle proprie attività istituzionali volta a migliorare il rapporto con i cittadini e a diffondere la cultura della legalità in ambito fiscale;
- realizzare iniziative che promuovano il coinvolgimento di alunni, docenti e genitori sul tema della legalità fiscale in collaborazione con i Centri di Promozione della Legalità provinciali.

4. Progetti di Formazione per docenti e per studenti a cura dell'Università Bocconi, dell'Università degli Studi di Milano, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e di Brescia

Saranno organizzati corsi di formazione per docenti e per studenti a cura delle seguenti Università:

UNIVERSITA' LUIGI BOCCONI DI MILANO

Percorso di formazione per studenti delle scuole secondarie di secondo grado

Legalità economica.

L'Università Bocconi, inserendosi nel solco tracciato dal Documento di indirizzo per lo Sviluppo della Cultura della Legalità e della Corresponsabilità, propone un percorso volto a sensibilizzare la responsabilità attraverso la legalità economica. Il settore, così individuato nel Documento di Indirizzo redatto dal Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione, si presta ad essere interpretato e valorizzato grazie alle peculiarità e ai talenti disponibili in Università Bocconi. Storica facoltà di economia, la Bocconi ha di recente affiancato ai corsi economici una School of Law. Queste due anime, compenetrandosi, sono naturalmente destinate a rispondere a domande di responsabilizzazione e legalità in ambito economico.

La proposta

Le regole e le norme in base alle quali gli uomini distinguono il bene dal male, il lecito dall'illecito, il giusto dall'ingiusto, regole e norme la cui validità è ritenuta evidente da chiunque, sono spesso molto meno scontate quando ci troviamo a declinarle nella realtà quotidiana della nostra vita. Nessuno è più legittimato a pensare che tutto sia ovvio in materia di condotta morale e questo non a causa dei criminali, ma della gente ordinaria.

Partendo da questa riflessione ci interrogheremo su legalità e giustizia quale fondamento di responsabilità individuale e collettiva. La sfida è quella di cogliere la legalità non come un fine, ma come uno strumento attraverso il quale praticare la giustizia e perseguire il bene comune.

Dopo un momento di riflessione comune nel quale verranno indicate le direttrici lungo le quali si vuole sviluppare la riflessione proposta, gli studenti si metteranno alla prova, suddivisi in tre laboratori tematici, in cui discuteranno di casi e situazioni reali, saranno stimolati da docenti ad individuare nodi problematici ed implementare prassi virtuose per superare le situazioni di conflitto.

In conclusione, un momento di confronto con gli studenti delle associazioni Bocconi che si occupano del tema, perché la formazione alla legalità è un lungo viaggio...

Per le tematiche proposte e la forma laboratoriale l'attività potrà essere inserita nei percorsi di alternanza scuola/lavoro.

I percorsi

Prima opzione

Ore 9.30 – seduta plenaria

Il diritto oggi.

La responsabilità attraverso la legalità economica: impresa e mercato

Ore 10.30

Laboratori a scelta:

- Cultura del mercato e legalità: la qualità dell'impresa e lo sviluppo sostenibile fra
- Business Ethics e Corporate Regulations
- Il diritto dei media: il caso Google

Ore 12.30

Tavola rotonda con le Associazioni studentesche Bocconi e Testimonial

Seconda opzione

Ore 9.30 – seduta plenaria

Il diritto oggi.

La responsabilità attraverso la legalità economica: impresa e mercato

Ore 10.30

Laboratori a scelta:

- Il patrimonio dei mafiosi: il riutilizzo dei beni confiscati
- Rispetto dell'ambiente, territorio e responsabilità sociale dell'impresa
- Media and Crime: il giornalismo d'inchiesta e la rappresentazione mediatica del crimine d'impresa (caso Ilva)

Ore 12.30

Tavola rotonda con le Associazioni studentesche Bocconi e Testimonial

I tempi

Periodo di svolgimento: gennaio - aprile

UNIVERSITA' LUIGI BOCCONI DI MILANO

Sviluppare la cultura della legalità e della corresponsabilità. Percorso di formazione per studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

Pari opportunità, della lotta alla violenza sulle donne e della lotta all'omofobia ed ad ogni forma di discriminazione

L'Università Bocconi accogliendo la richiesta formulata dal Tavolo nazionale della legalità di lavorare anche sul tema delle pari opportunità, della lotta alla violenza sulle donne e della lotta all'omofobia ed ad ogni forma di discriminazione, propone un nuovo percorso di approfondimento. I temi suggeriti dal Tavolo nazionale della legalità sono già oggi oggetto di attento studio in Bocconi: lo scorso anno si sono organizzate due importanti giornate di analisi sul tema della Violenza contro le donne e per il prossimo anno accademico è già in programma un incontro su **Donne in carcere** che propone una riflessione sulle donne e con le donne detenute nelle carceri italiane, ancora è stato presentato, con il Bando 2015, un progetto di ricerca sui percorsi della violenza volto ad indagare le dinamiche della criminalità femminile dal punto di vista eziologico e criminodinamico come relazione tra esperienza di violenza subita e di violenza agita, solo per citare alcune delle esperienze più significative e recenti. Accanto a queste, numerose iniziative sulla parità di genere, sul ruolo delle donne nel mondo del lavoro e nella società.

La proposta

Le regole e le norme in base alle quali gli uomini distinguono il bene dal male, il lecito dall'illecito, il giusto dall'ingiusto, regole e norme la cui validità è ritenuta evidente da chiunque, sono spesso molto meno scontate quando ci troviamo a declinarle nella realtà quotidiana della nostra vita.

Partendo da questa riflessione ci interrogheremo sulla percezione e sulla consapevolezza della cifra dannosa e offensiva iscritta in comportamenti che sottendono elementi di violenza di genere sia essa fisica, psicologica o economica. La sfida è quella di sgombrare il campo a facili

semplificazioni scardinando quelle precomprensioni e quelle neutralizzazioni che impediscono di percepire alcuni comportamenti come realmente lesivi dell'altro.

Dopo un momento di riflessione comune, nel quale verranno indicate le direttrici lungo le quali si vuole sviluppare la riflessione proposta, agli studenti verrà somministrato un questionario volto a valutare la loro percezione del fenomeno.

Il questionario verrà letto ed elaborato in tempo reale tramite un programma statistico, nel mentre gli studenti assisteranno a letture dramatizzate di alcuni fatti tipici di violenza di genere. Quindi, divisi in gruppi, verranno stimolati ad una riflessione su quanto emerso dai questionari e su quanto proposto tramite le letture.

In conclusione, un momento di confronto comune in cui gli studenti saranno chiamati a condividere il percorso fatto anche grazie al confronto con gli studenti delle associazioni Bocconi che si occupano del tema, perché la formazione alla legalità è un lungo viaggio...

I percorsi

Ore 9.00 – seduta plenaria
Introduzione... si parla di Genere.

Agli studenti verrà somministrato un questionario volto a sondare la loro percezione sui temi delle pari opportunità, della lotta alla violenza sulle donne e della lotta all'omofobia ed ad ogni forma di discriminazione

Ore 10.30
Lettura dramatizzata di fatti di violenza di genere
➤ Lettura ed elaborazione dei questionari

Ore 11.30
Divisione in gruppi
➤ Lavoro in profondità sulle evidenze emerse nei questionari

Ore 12.30
Tavola rotonda di restituzione e confronto con le Associazioni studentesche Bocconi e Testimonial

I tempi

Periodo di svolgimento: gennaio - aprile

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO

Osservatorio sulla criminalità organizzata e Dipartimento di scienze sociali e politiche.

Organizzazione di incontri nelle scuole di presentazione della ricerca MIUR effettuata del Prof. Nando della Chiesa e dal suo gruppo di ricerca sulla storia dell'educazione alla legalità nella scuola italiana dal 1980.

Il corso di Sociologia e Metodi di educazione alla legalità può fungere da punto di riferimento per un'offerta formativa innovativa, anche con riferimento agli insegnanti. Il corso ha infatti un

taglio esplorativo.

Inoltre la dimensione teorica di partenza si distacca dai canoni pedagogici tradizionali, perché prende direttamente in considerazione i temi della mafia, della corruzione, e quelli correlati: viaggia perciò da don Milani a Basaglia, da Leopardi a Bobbio o Pasolini.

In ottobre dovrei fare un laboratorio per discutere, in base a lunghe interviste raccolte in video, il pensiero su etica e società contemporanea di una serie di testimoni del nostro tempo. Credo che tutto questo possa essere non solo messo a disposizione dei docenti direttamente (corso e laboratorio, se pubblicizzati) ma anche attraverso corsi appositi, dotati di adeguati livelli di rielaborazione.

Il corso di Sociologia della criminalità organizzata potrebbe dare materiale interessante per l'intero processo educativo-formativo della comunità docente. Per educare contro la mafia, bisogna anche conoscere la mafia, la sua cultura, la sua storia, il suo modus operandi (diversi da organizzazione a organizzazione). Diceva Falcone che per combattere efficacemente la mafia dobbiamo imparare a pensare come i mafiosi. L'esatto contrario di quello che fanno al nord molti formatori, che spesso la mafia se la immaginano senza averla studiata, con ricadute negative sulla propria attività di orientamento.

Presso il corso di "Sociologia della criminalità organizzata" viene organizzata una o due volte all'anno una esperienza di "università itinerante", pienamente riconosciuta dall'Ateneo ai fini del conferimento di crediti, da tre a sei, in parte come laboratorio in parte come stage, in relazione alla lunghezza dell'esperienza. L'università itinerante (che può essere di tre o, più spesso, cinque giorni più il tempo del viaggio) consiste nel trasferimento del corso in luogo di particolare interesse per la comprensione "sul campo" di problemi e dinamiche sociali legati alla storia o alla attualità della criminalità organizzata. Qui i partecipanti, sotto la guida del titolare del corso (coadiuvato da un paio di assistenti) svolgono incontri con testimoni, visitano luoghi, si impegnano in seminari di impostazione generale o di riflessione teorica e metodologica sull'attività del giorno, e svolgono attività lavorative (non pesanti) in cambio di condizioni di ospitalità di estremo favore: guida turistica, manutenzione di un bene confiscato, servizi formativi a studenti medi o cittadini, abbellimento di un luogo simbolico dell'impegno per la legalità.... Si cerca di lasciare comunque al gruppo adeguati spazi ricreativi, per il godimento dei luoghi. Si conduce una vita in comune, in cui le sere vengono normalmente utilizzate per discutere o ascoltare ospiti. Si accede all'esperienza in parte attraverso candidatura (gli studenti) in parte per invito del docente (ricercatori e laureati). Solo una parte degli studenti partecipanti chiede il riconoscimento dei crediti, essendo gli altri spinti da puro interesse personale. **La proposta è di offrire a 5-6 studenti delle secondarie di secondo grado selezionate dalle strutture scolastiche la possibilità di inserirsi nel gruppo, realizzando una esperienza di alternanza di scuola-lavoro.** Dovrebbe trattarsi di studenti particolarmente motivati al tema della criminalità organizzata e dotati di elementari conoscenze di base. Il loro percorso formativo nell'ambito dell'università itinerante verrebbe curato in modo dedicato **da un tutor, mentre il viaggio sarebbe (come per tutti) a proprie spese.**

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO

“Strategie di contrasto alla criminalità organizzata e percorsi di legalità”

Corso universitario di 42 ore, 6 CFU, rivolto (in via *non* esclusiva) agli studenti di giurisprudenza

Prof. Fabio Basile, ordinario di diritto penale, UniMi.

Programma di massima.

1. Introduzione. I significati della legalità
2. "L'associazione di tipo mafioso" (art. 416 bis c.p.)
3. L'aggravante del "metodo" e del "fine di agevolazione" mafiosi
4. La figura del "partecipe" e il c.d. concorso esterno
5. I reati-satellite (riciclaggio e auto-riciclaggio; estorsione; illecita concorrenza con minaccia o violenza)
6. Regime penitenziario speciale per autori di reati associativi (artt. 4bis e 41 bis ord. pen.)
7. Il reato di scambio elettorale politico-mafioso (art. 416 ter c.p.)
8. La responsabilità da reato degli enti (d.lgs. 231/2001) e la criminalità organizzata
9. L'associazione dedita al narcotraffico (art. 74 T.U.stup.)
10. Le misure di prevenzione personali
11. Le misure di prevenzione patrimoniali
12. Strumenti di diritto amministrativo per il contrasto alla criminalità organizzata
13. Strumenti di indagine e strumenti processuali per il contrasto alla criminalità organizzata; la legislazione premiale

Il corso prevede, inoltre, la possibilità di assistere ad un'udienza presso il Tribunale di Milano di un processo in tema di criminalità organizzata nonché la possibilità di visitare un carcere milanese, compatibilmente con le indicazioni organizzative fornite dal Tribunale e dal carcere.

Il corso si arricchirà, infine, di alcuni seminari monotematici, con ospiti esterni (magistrati, avvocati, personalità della società civile), organizzati in collaborazione con CROSS – Osservatorio della criminalità organizzata.

Dipartimento di Scienze Giuridiche "Cesare Beccaria"

Titolo: Percorsi di legalità

Settimane di svolgimento: 4 (dal 1 al 28 febbraio 2017).

Totale ore: 100 (in loco) + 60 (autoformazione).

n° studenti totali: 8

Orario di svolgimento: 8.30 – 17.30 (orario comprensivo delle ore di autoformazione)

Luogo di svolgimento: Dipartimento di Scienze Giuridiche "Cesare Beccaria", via Festa del Perdono 3

Referente/Tutor del progetto: Prof. Fabio Basile

Descrizione del progetto

L'attività proposta si compone di una prima fase, teorica, di definizione del tema di "legalità", con ricerche e letture in argomento, sotto la guida di docenti del Dipartimento di Scienze Giuridiche Cesare Beccaria.

Successivamente, per gli studenti sarà prevista la possibilità di effettuare una visita ad un carcere milanese, al Tribunale di Milano e, ove possibile, presso enti o cooperative non profit impegnati nella formazione e diffusione della cultura della legalità.

In una terza fase gli studenti saranno invitati a predisporre domande sul tema del progetto e di svolgere interviste con docenti di diritto penale/processuale penale, con componenti dell'Associazione Libera e con soggetti istituzionali (magistrati, forze dell'ordine). Infine, i partecipanti al progetto saranno chiamati, sulla base di quanto acquisito nelle fasi precedenti, a redigere un documento finale e ad organizzare un incontro di presentazione (un piccolo convegno) di quanto appreso nel corso presso l'Università degli Studi di Milano; a tale

incontro potranno prendere parte le classi delle scuole di appartenenza.
Il progetto potrà prevedere delle ore di autoformazione che si svolgeranno all'esterno dell'Università degli Studi di Milano.

CENTRO STUDI PER L'EDUCAZIONE ALLA LEGALITA' DELL'UNIVERSITA' CATTOLICA DEL S. CUORE DI BRESCIA

Proposta del Centro Studi per l'Educazione alla Legalità (CSEL) dell'Università Cattolica di Brescia

L'azione di rilevazione e monitoraggio circa i bisogni formativi degli studenti e le esperienze scolastiche in atto, a livello regionale, di Educazione alla Legalità risulta di primaria importanza per l'attivazione di progetti formativi realisticamente in linea con la situazione esistente.

Si potrebbero ipotizzare due soluzioni percorribili:

- a. verificare l'utilizzabilità, con ovvio adattamento, dello strumento di rilevazione impiegato in precedenza e riguardante (se si è capito bene) l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione (commissione/gruppo di lavoro del Prof. Luciano Corradini);
- b. chiedere ai CPL di procedere, relativamente ai bacini di loro competenza, con la rilevazione sui campi tematici sopra indicati. In questo caso, ad ogni buon conto, andrebbe ugualmente predisposta un'apposita griglia per dare uniformità all'indagine.

2) *Formazione docenti*

Dislocazioni dell'iniziativa: Milano, più qualche altra sede decentrata.

Il Corso potrebbe prevedere i seguenti moduli:

- a. presentazione e confronto sugli esiti della suddetta azione di rilevazione e monitoraggio circa i bisogni formativi degli studenti ed esperienze scolastiche in atto;
- b. presentazione sia degli studi più recenti e attendibili circa percezioni e vissuti della legalità soprattutto a livello adolescenziale/giovanile sia di significativi modelli di educazione alla legalità già attivati anche dai partecipanti al Tavolo tecnico;
- c. approfondimento teorico-concettuale dei diversi profili (psico-sociali, pedagogici, giuridici...) chiamati in causa da un "discorso" di Educazione alla Legalità nei vari ordini di scuola;
- d. Focus-group di approfondimento intorno ai quadri teorico-concettuali del "discorso" (con relativa maturazione di un lessico comune: valore/disvalore, legale/illegale, libertà/regole, lecito/illecito...) e alle declinazioni in chiave progettuale-didattica;
- e. esercizio, da parte dei corsisti, di ideazione di un progetto di Educazione alla Legalità situato nel proprio contesto scolastico (condizioni, vincoli, obiettivi, articolazioni interne, metodologie di lavoro, collocazione curricolare e non).

Il CSEL può contribuire alla progettazione e gestione del *Corso pilota*, fornendo conoscenze e competenze soprattutto in ordine ai profili psico-sociali e pedagogici dell'Educazione alla Legalità nelle scuole.

UNIVERSITA' CATTOLICA S. CUORE DI MILANO

Proponente: Prof. Gianluca Varraso, Ordinario di Diritto processuale penale, Facoltà di

Giurisprudenza

PROGETTO DI SENSIBILIZZAZIONE AL TEMA DEGLI HATE CRIME MEDIANTE LA PEER-EDUCATION

Gli hate crime

Gli hate crime sono quei reati che vengono commessi per motivi discriminatori. Tali motivi discriminatori ricorrono ove il reato offenda una persona, un gruppo di persone o un bene riferibile ad un gruppo che condivide una “caratteristica protetta”. La “caratteristica protetta” è una caratteristica fondamentale che identifica il gruppo, come ad esempio la razza, la religione, l’etnia, la lingua, la disabilità, il genere, l’orientamento sessuale etc.

L’OSCE

L’OSCE-Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa è la più grande Organizzazione Internazionale a carattere regionale, di cui fanno parte 57 Stati partecipanti: oltre a USA e Canada, tutti i paesi europei, compresi la Turchia e le repubbliche ex-sovietiche, nonché la Mongolia.

L’OSCE adotta un concetto globale di sicurezza, inserendo il rispetto dei diritti umani tra i principi per le relazioni pacifiche tra gli Stati, nella convinzione che le violazioni delle libertà fondamentali possano creare tensioni non solo all’interno di uno Stato, ma anche tra Stati diversi.

Nel tempo l’attività dell’OSCE è andata organizzandosi attorno a tre dimensioni: quella politico militare, quella economica ed ambientale e quella umana, considerate tutte ugualmente fondamentali per assicurare la sicurezza e la stabilità della regione euro-atlantica ed euro-asiatica.

La dimensione umana non si identifica *sic et simpliciter* nella tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali, dato che l’attività dell’OSCE in questo ambito si è estesa nel tempo al rispetto dello stato di diritto, al sostegno per la creazione di istituzioni democratiche, al contrasto della tratta umana e, da ultimo, alla promozione della tolleranza e non discriminazione.

Nell’ambito del programma sulla tolleranza e non discriminazione, gli Stati partecipanti all’OSCE (tra cui l’Italia) hanno assunto una serie di impegni relativamente alla lotta contro i crimini ispirati dall’odio (c.d. hate crime), all’adozione di legislazioni antidiscriminatorie, al potenziamento di programmi educativi in favore della tolleranza e della non discriminazione, alla promozione del dialogo interreligioso ed interculturale.

L’OSCE e gli hate crime

L’attività dell’OSCE di prevenzione e contrasto degli hate crime è molto ampia ed articolata ed è considerata come un esempio sia dalle altre Organizzazioni Internazionali, sia dagli Stati partecipanti all’Organizzazione.

Tale attività viene svolta dall’Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti dell’Uomo (più noto con l’acronimo anglossassone di ODIHR), che è l’istituzione dell’OSCE deputata ad occuparsi di tutto quanto attiene la dimensione umana.

L’attività dell’ODIHR sugli hate crime si articola in diversi ambiti:

- la raccolta dei dati sugli hate crime occorsi negli Stati partecipanti;
- la formazione delle Forze di polizia e della Magistratura;
- la sensibilizzazione delle Istituzioni degli Stati partecipanti e della Società civile per una maggior consapevolezza del fenomeno.

La collaborazione tra l’Università Cattolica del Sacro Cuore e l’OSCE

Nel corso degli ultimi anni l’Università Cattolica del Sacro Cuore ha sviluppato un’ampia collaborazione con l’Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa, la quale vanta un’expertise unica tra le Organizzazioni Internazionali in materia di hate crime e, in particolare, di formazione ed educazione, nonché di raccolta dati, sul fenomeno (v. <http://hatecrime.osce.org/>).

Tra le varie iniziative congiunte, l’Università Cattolica è il partner italiano di un progetto, presentato dall’OSCE e finanziato dalla Commissione Europea, su “Costruire una risposta complessiva del sistema giudiziario penale agli hate crime”. In particolare, la parte italiana del

progetto è volta ad esplorare ed elaborare un approccio regionale/locale al fenomeno, prevedendo attività di formazione per le Forze di polizia locali, la Magistratura e l'Avvocatura.

PROPOSTA DI PROGETTO

Perfettamente complementare a questo approccio è la diffusione della conoscenza e l'incremento della sensibilità nelle giovani generazioni verso il fenomeno degli hate crime, dato che l'educazione rappresenta la più importante forma di prevenzione e contrasto del fenomeno.

La presente proposta di progetto è volta, quindi, alla realizzazione di un'attività di educazione/formazione degli studenti del secondo ciclo sui seguenti aspetti/contenuti degli hate crime:

- percezione della situazione in cui si vive ed esperienze personali
- il contesto italiano (presentazione dei dati raccolti dall'OSCE)
- comprensione del concetto di hate crime
- la diversità nella società (le diverse categorie protette: razza ed etnia – con particolare attenzione a Rom e Sinti –, religione, disabilità, genere, orientamento sessuale, etc.)
- l'impatto dei pregiudizi e degli atti di violenza sulla vittima, sul gruppo cui appartiene e sulla società
- il ruolo dell'hate speech (discorso d'odio)
- criteri identificativi ed esempi di hate crime
- azioni possibili.

L'attività di educazione/formazione agli studenti destinatari potrà essere realizzata o in un unico modulo della durata di 3 ore oppure in due moduli della durata di 2 ore (a seconda dell'ampiezza che si intende dare all'attività).

La metodologia del progetto proposto è quella della peer-education.

In particolare, attraverso il coinvolgimento delle Consulte Provinciali degli Studenti, ci si propone di individuare su base volontaria due studenti per ciascuna CPS che, unitamente ad un docente (che potrebbe essere il referente della CPS/delle attività di educazione alla legalità), vengano formati quali "pari" formatori, attraverso un corso della durata di mezza giornata, erogato da docenti e ricercatori universitari e/o esperti OSCE.

La successiva attività di formazione (per gruppi non superiori a 25/30 persone) potrà essere, poi, decisa da ciascun team di formatori, anche sulla scorta dell'interesse riscontrato tra i componenti la CPS/le scuole.

Potrebbe, ad esempio, essere erogata agli altri studenti componenti la CPS e/o a classi/gruppi di studenti di singole istituzioni scolastiche, anche prevedendo un ulteriore cascading.

Il numero degli studenti raggiungibili è, dunque, modulabile, potendo in astratto coprire tutti gli studenti del secondo ciclo della Lombardia.

Al lancio o alla conclusione del progetto sarà organizzato un evento pubblico, con interventi istituzionali delle varie Amministrazioni coinvolte/interessate dal progetto (MIUR, Università, Uffici Giudiziari, Avvocatura), eventualmente anche con la presenza di un rappresentante dell'OSCE.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MAGISTRATI – sezione di Milano

PROGETTO ADOTTA UNA SCUOLA ADOTTA LA COSTITUZIONE

La sezione di Milano dell'**Associazione Nazionale Magistrati** (che opera nell'ambito del distretto

della Corte d'Appello di Milano che comprende le province di Milano, Pavia, Lodi, Monza, Varese, Como, Sondrio, Lecco) promuove il progetto “**Adotta una scuola adotta la Costituzione**”, che ha l'obiettivo di favorire la presenza delle scolaresche presso i Tribunali (dell'A.N.M. al fine di contribuire alla interiorizzazione dei valori della legalità.

Il progetto si articola in diverse fasi ed è destinato alle ultime tre classi delle scuole superiori:

- 1) la classe insieme all'insegnante incontrerà nel Tribunale del proprio circondario un magistrato che illustrerà loro il tema della legalità, della giustizia, il lavoro del magistrato, e risponderà alle curiosità dei ragazzi su questi temi. Il magistrato valuterà se accompagnare la scolaresca presso un'aula ove è in corso un processo penale.
- 2) Gli studenti di ciascuna classe, successivamente, potranno scrivere, disegnare o cantare le loro riflessioni su un tema definito dall'Associazione.
- 3) Tale breve testo potrà essere letto o cantato nella giornata che alla fine dell'anno scolastico è organizzata al Palazzo di Giustizia di Milano.

5. Evento di novembre 2016 (proposta ancora in bozza)

“Il forum della lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata in Lombardia: i Centri di Promozione della Legalità (CPL)“

Nel progetto, parte integrante della Convenzione firmata da Regione Lombardia (DG Sicurezza, Stranieri e Protezione civile) e USR Lombardia, è previsto che i CPL organizzino un evento condiviso di livello regionale.

L'evento si svolgerà presso la sede di Regione Lombardia il **23 novembre 2016**.

Gli spazi che saranno messi a disposizione per tutta la giornata sono: la piazza Città di Lombardia, la Sala Biagi (350 posti), due sale attigue con una capienza ciascuna di 40 posti e 5 sale della capienza sempre di circa 40 posti ciascuna.

Sono quindi previsti:

1. Al Mattino, dalle 9.30 alle 13.00. Un convegno nella sala Biagi (350 posti) rivolto ai docenti, ai dirigenti e ai genitori e a tutti quelli coinvolti nei progetti dei CPL, in termini di professionisti/enti/associazioni. Il convegno prevederà i saluti istituzionali e interventi sui temi della corruzione, della trasparenza e della lotta alla criminalità organizzata a partire dalla scuola. Sarà anche l'occasione per riflettere sul ruolo della rete di scopo nella governance scolastica, partendo dal modello dei CPL.
2. Al Mattino e al pomeriggio, dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00, nelle 7 sale messe a disposizione da Regione Lombardia, sarà possibile organizzare le attività che saranno proposte dai singoli CPL. Ogni CPL dovrà proporre entro il 5 settembre 2016 una attività specifica che rappresenti i temi oggetto della Convenzione. La Commissione dell'USRLo preparerà, sulla base delle proposte pervenute, una prima bozza di programma in risposta anche alle esigenze organizzative. Le attività dovranno essere gestite dagli studenti, con la collaborazione dei docenti o di eventuali partner dei CPL e rivolte agli studenti (seminari, laboratori, video, giochi...). Sarà poi attivato un modulo online al quale le scuole potranno accedere per prenotare la partecipazione dei propri allievi ad una attività specifica. Il tempo che ogni CPL avrà a disposizione per le proprie attività è dalle ore 9.30 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.00.

3. Al pomeriggio la sala Biagi sarà suddivisa in tre moduli che potrebbero ospitare gli interventi dell'Ordine degli Avvocati, dell'Agenzia delle Entrate e di Unioncamere. Sarà un'attività di formazione rivolta agli studenti su un tema comune che sarà affrontato dai ragazzi in tre tavoli di lavoro distinti, gestiti rispettivamente da Ordine degli Avvocati, Unioncamere e Agenzia delle Entrate. Alla fine dei lavori ci sarà un confronto tra i tre gruppi.
4. In Piazza Città di Lombardia (che ricordiamo essere coperta), dalle 9.30 alle 17.00, saranno organizzati degli stand (a cura dei singoli CPL) in cui ci sarà la possibilità di preparare materiale da distribuire o da mostrare sulle attività dei singoli CPL (saranno distribuiti gadget o altro materiale). La piazza sarà utilizzata anche per eventuali mostre o per momenti musicali a cura degli studenti. I CPL che hanno al loro interno Istituti alberghieri potranno organizzare per il proprio stand una degustazione di cibi, realizzati con prodotti dei campi confiscati alla mafia.

Scheda tecnica (Bozza)

Titolo iniziativa	Il forum della lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata in Lombardia: i Centri di Promozione della Legalità (CPL)
Periodo	23 novembre 2016
Sede	Regione Lombardia
Organizzatori	Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, commissione di coordinamento, i 13 Centri di Promozione della Legalità (CPL) e Regione Lombardia.
Durata dell'evento	Dalle 10.00 alle 17.00
Contenuti	Ogni CPL avrà la possibilità di raccontare lo stato dell'arte dell'Educazione alla Legalità, utilizzando modalità di comunicazione diverse: laboratori, conferenze, rappresentazioni teatrali, video, incontri con figure significative della Legalità. Sono previsti incontri di alta formazione per studenti a cura dell'Ordine degli Avvocati, di Unioncamere e dell'Agenzia delle Entrate oltre che a cura del Tavolo tecnico di Ed. alla legalità e alla corresponsabilità dell'USRLo, costituito da magistrati, dai referenti regionali dell'Associazione Nazionale Anticorruzione,

	<p>della Direzione Nazionale Antimafia, dell'Associazione Nazionali Magistrati. Saranno presentati corsi di formazione per docenti e genitori.</p> <p>Uno spazio sarà dedicato alle Associazioni dei genitori che affronteranno il tema della legalità e della lotta alla criminalità organizzata di stampo mafioso.</p>
Obiettivi	<p>L'obiettivo è creare un luogo in cui si possano confrontare esperienze e in cui gli studenti possano acquisire messaggi e strumenti per difendere la legalità, in un'ottica di aggiornamenti sui temi della lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata in Lombardia.</p>
Previsione di presenze	<p>1000 allievi/docenti/dirigenti.</p>
Saluti istituzionali	<p>I saluti istituzionali saranno previsti nel corso del Convegno che si svolgerà al mattino (da definire)</p>

6. Coordinamento regionale delle CPS

La proposta delle CPS riguarda due iniziative:

1. Organizzazione di piccoli eventi in cui si presenta il lavoro svolto da una rappresentanza delle CPS lombarde in occasione del **Progetto "Azzurro come un Furgone"**. Promozione nelle scuole, della "Giornata della non violenza" attraverso incontri, su richiesta, che prevedono la presentazione del video esito del progetto e del viaggio effettuato dalla delegazione delle studentesse e degli studenti che hanno visitato luoghi e intervistato cittadini accompagnati da responsabili di alcune cooperative sociali che accolgono i profughi, li formano e li fanno lavorare in ambito agrario. Sia i responsabili delle cooperative che alcuni giovani richiedenti asilo hanno dato disponibilità a partecipare, a proprie spese, agli incontri di presentazione per portare la loro testimonianza. Darebbero la loro disponibilità per circa una settimana in cui programmare iniziative in più scuole e momenti di incontro con le consulte che poi potrebbero continuare l'attività di promozione in modo autonomo. Il trailer e il video sono a disposizione per proiezioni nell'ambito di eventi che l'USR- MIUR e Regione Lombardia.
2. In collaborazione con la Camera Arbitrale - Agenzia della Camera di Commercio e la Cooperativa sociale "Risorsa cittadino" di Forlì sarà proposto alle scuole il progetto dal titolo: **INCONTRARE LA CULTURA DELLA GESTIONE PACIFICA NEI CONFLITTI**. Proposta di incontri divulgativi gratuiti sulla cultura della mediazione in classi delle scuole secondarie di secondo grado della Lombardia. Tale incontri sono finalizzati a sviluppare, nelle ragazze e nei ragazzi, una maggiore capacità di riconoscere comportamenti che generano e/o accrescono i conflitti e la comprensione di quali approcci possano aiutare la

loro gestione pacifica con la possibilità, per l'istituto scolastico, di avviare un cammino pluriennale sulla base di un protocollo sperimentale."

7. Monitoraggio

L'azione di rilevazione e monitoraggio circa i bisogni formativi degli studenti e le esperienze scolastiche in atto, a livello regionale, di Educazione alla Legalità risulta di primaria importanza per l'attivazione di progetti formativi realisticamente in linea con la situazione esistente.

Una mappatura del genere, scientificamente impostata, per le scuole dell'intera Lombardia richiederebbe, intanto, l'approntamento di uno strumento di rilevazione *ad hoc*.

Si potrebbero ipotizzare due soluzioni:

a. verificare l'utilizzabilità, con ovvio adattamento, dello strumento di rilevazione impiegato dall'USRLo, nell'anno scolastico 2013-2014, e riguardante l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione <http://www.istruzione.lombardia.gov.it/temi/cittadinanza-e-costituzione/>

b. chiedere ai CPL di procedere, relativamente ai bacini di loro competenza, con la rilevazione sui campi tematici sopra indicati. In questo caso andrà ugualmente predisposta un'apposita griglia per dare uniformità all'indagine, predisposta da un apposito gruppo di lavoro del Tavolo.

Una prima azione relativa al monitoraggio regionale è in corso attraverso l'attivazione di un indirizzo mail dedicato, usrлотаволоlegalita@gmail.com, al quale gli UST e le scuole possono inviare i progetti e/o le iniziative che ritengono di particolare rilevanza, come da nota USRLo reperibile al seguente link http://www.istruzione.lombardia.gov.it/protlo_11360_08_luglio_2016/

Entro il mese di settembre 2016 sarà realizzato anche un catalogo delle attività che sarà costantemente aggiornato a cura dell'USRLo.

8. Sitografia

<http://www.istruzione.lombardia.gov.it/progetti-legalita.it/>

<http://www.istruzione.lombardia.gov.it/temi/cittadinanza-e-costituzione/>

http://www.istruzione.lombardia.gov.it/protlo_11360_08_luglio_2016/

<http://www.istruzione.lombardia.gov.it/wp-content/uploads/2016/04/Programma-Formazione-Docenti-Scuola.pdf>